ANNO I — DOMENICA- 14 AGOSTO 1898 — N. 22

Il Risveglio

ESCE TUTTE LE DOMENICHE

AVVERTENZE:

Si accetta qualsiasi reclamo, ma si cestinano gli anonimi e quelli non corrispondenti al carattere del giornale.
Per tuttociò che riguarda il giornale:

Rua Sayon Lobato, 8 - S. Paolo

ORGANO DEL PARTITO ANARCHICO

S. PAOLO (Brasile)

ABBONAMENTI:

Trimestre . Rs. 2.000 | Semestre . . Rs. 4.000

Un numero separato 100 réis

I NOSTRI RISCUOTITORI

S. PAOLO. — Rinaldo Venturini.
RIBEIRAO PRETO. — Isidoro Bozzolano.
UBERABA. — Francesco Caviola.
JUNDDAY. — Luigi Angelici.
TIETE'. — Luigi Cavaciocchi.
SOROCABA. — Angelo Saviozzi.
AMPARO. — João Berti.
FRANCA. — Antonio Cannetto.
BRAGANCA. — Henrique Bacci.
PORTO-FERREIRA. — Domenico Polesso.
CONCHAS. — Paride Gazzi.

Per le riscossioni nell'interno di S. Paolo, si dá conto nella rubrica: IL NOSTRO CORRIERE.

Il nostro indi izzo é nella rua Sayão Lobato, n. 8.

XVI AGOSTO

REMEMBER!

Sfogliando le pagine del martirologio dei pionieri della libertá, ci soffermiamo oggi, sulla data « 16 agosto 1894 », l'anno storico di feroce reazione, sfogata dalla borghesia, resa pazza dallo sgomento di vedersi sempre piú prossima al *reddetationem*.

E rammentiamo una giovane vita troncata dalla mannaia repubblicana, e rammentiamo la vendetta della borghesia, su chi volle punirla dei secolari misfatti, nel suo rappresentante Sadi Carnot, l'uomo che, col massimo sangue freddo aveva firmato circa 60 condanne di morte.

Quando, l'ora suonata, i martiri lasceranno gli avelli, e ci guideranno alla vittoria; quando la grande ed ultima battaglia verrá tra oppressi ed oppressori combattuta, noi, implacabili, del giovane sangue, oggi, quattro anni or sono, versato, domanderemo santa vendetta!

Assorti, nel grande lavoro di preparazione, in questo dí, l'ira ed il dolore soffocando, rammentiamo soltanto; ma il ricordo ci sia di sprone a far sí che presto risplendi il giorno in cui, le catene infrante, noi potremo, libero pellegrinaggio, venire da ogni lato del mondo, o Ca[...]o, a spargere rose sulla tua, og[...]gletta tomba, le rose, simbolo [...] gioventú rigogliosa e di tue [...] speranze, che la mannaia non [...]uto troncare, poiché tu vivi [...] nei nostri cuori, come eterna [...] sull'Umanitá l'Idea che ti condusse alla gloria del martirio!

Sul marmo quel giorno incideremo, a lettere d'oro:

Non lottó, né cadde invano!

A CHI CI LEGGE

—o—

Lettore, sei tu uno di coloro che le paure delle bigotte, le calunnie degli sbirri, le falsitá degli scienziati ruffiani, le requisitorie dei giudici e le argomentazioni borghesi, prese tutte sul serio, credi gli anarchici bestie rare, qualcosa di simile al tigre ed alla iena, e l'Auarchismo, una teoria da pazzi, a volte, ma da cannibali sempre?

Se rispondi *si*, cessa pure di leggerci, poiché il *Risveglio* — finalmente! — si trasforma in tutta la importanza del termine, in *Organo del Partito Socialista-Anarchico*; cessa di leggerci se la parola sincera e la veritá nuda e cruda ti mette i brividi, cosí non arrischierai perdere il tuo posticino di paradiso, dando a noi la notizia che la grande maggioranza dei cervelli castrati aumenta di uno.

Ma se la tua coscienza invece é libera e forte, se la critica e lo studio integrale sulla questione dell'oggi, la grande questione sociale, t'alletta, e non isdegni ascoltare parole dignitose e fiere, allora qua la mano e non curarti di ció che la gran massa dei ranocchi possa gracidare contro noi e contro quelli che ci ascoltano.

* * *

Chi siamo?

Gente venuta dall'alto e dal basso, proletari della penna e della zappa, uomini di cuore e di fede, i vinti dell'oggi, i vincitori del domani.

Dacché il privilegio creó una vittima e questa armó un ribelle, da quel giorno noi fummo.

Si, noi siamo la continuazione di quella parte dell'umanitá che da secoli e secoli, progresso e vita, lotta contro l'ingiustizia.

Si, noi siamo gli Ebrei, salvati e poi fatti nuovamente schiavi da Mosé; siamo i gladiatori che seguirono Spartaco; corremmo un giorno la Vagreria, ed é nostra gloria la Jaquerie, la Riforma, l'89; come son tutte glorie nostre le battaglie combattute per la libertá.

Da secolare esperienza ammaestrati, noi usciamo dalla vecchia cerchia dei partiti che vogliono conquistare il *potere*; noi non abbiamo né papi, né vangeli; l'infallibilitá resti ai cattolici, la metafisica della paternitá dello Stato ai pusillanimi e ai farabutti; noi siamo il partito che studia, critica, analizza, distrugge e rinnovella, il partito della libertá.

Un giorno, i seguaci del gran martire ispiratosi in un grandioso sogno d'amore, nell'azzurro fascinante del cielo di Palestina, scesero, sicuro il passo, le scale del circo, e tra gli orrori della morte, serenamente annunziando la buona novella dettero la vita in olocausto all'Idea....

Passarono secoli e secoli....

Lotte, rovine, disinganni, corruzione e lotte ancora; ma dal sangue dei martiri, il fiore della redenzione umana, germinato, presto, ci promete i suoi frutti.

E la grand'Idea di giustizia e di fratellanza, visione di cielo del biondo rabí, oggi, poesia e scienza, aspirazione e determinismo, filosofia positiva e genialitá umanizzata, é per imporsi.

Che importa, se come i primi che la sognarono, a chi, oggi per lei combatte, é solo premio il martirio, é solo conforto l'insulto volgare!... Avanti, avanti!

* * *

Lettore dal cervello castrato, perché mi guardi con gli occhi stralunati? Non hai compreso chi sono questi martiri?

Sono i *malfattori storici*. Ieri si chiamarono *cristiani*, oggi *socialisti-anarchici*.

Anarchici! si; cioé uomini di cuore e di fede.

Ti meravigli?

Oh! ci credevi forse una tribú di cannibali dell Nuova Zelanda?

Povero [...]!

D.

SFOGLIANDO I GIORNALI

Laconico, un telegramma dei quotidiani, annunzia una nuova rivolta di coatti « sovversivi », relegati ad Assab, rivolta che ha costretti i soldati ad « intervenire ».

Le ragioni della ribellione dei compagni nostri, il telegramma non le dice, ma noi e molti di quelli che ci leggono, conoscitori profondi di quanto valgono gli sbirri di Savoia, facilmente ce lo possiamo immaginare.

Del resto il regolamento vigente in quella colonia penale, può tutto, nel suo cumulo di feroce oppressione su i vinti, facilmente spiegare.

Non é sulle ragioni, peró, che provocarono la rivolta — quali ragioni possano avere « le buone prede » fatte dalla borghesia? — che noi richiamiamo la considerazione dei nostri lettori: é solo sulla chiusa laconica del laconico telegramma.

« . . . . I soldati furono costretti ad intervenire per ristabilire l'ordine.

Ció vuol dire che nuovo sangue fu versato. Quando i « fratelli » dell'esercito intervengono, state pur sicuri che il fratricidio trionfa.

E' la storia sanguinosa del martirologio dei lavoratori, che dalle risaie di Romagna, alle solfare di Sicilia, fino ai massacri per le vie delle italie e cittá, che parla e documenta la gloria dei vincitori d'Aspromonte.

Che il sangue versato ricada sul capo degli assassini e quanto prima!

* * *

La « sentimentalitá » degli americani scopre in oro, ed i valorosi cubani, presto accorgendosi che gli uni valgono gli altri, si riuniscono, concentrando le loro forze, per rialzare lo stendardo dell' indipendenza contro gli americani, « i disinteressati salvatori », oggi, come ieri lo sollevarono contro gli Spagnoli.

I cubani sorsero per formare, delle Antille, una vera repubblica, rifugio a tutti i perseguitati del mondo per causa di libertá; la ribellione contro la Spagna non significava che ribellione alla tirannia. Ora peró l'annessione, che vagheggiano i banchieri degli Stati....Uniti « col cannone » minaccia novella tirannia, ed i forti pionieri della libertá restano in campo.

A loro il nostro saluto, le nostre speranze!

* * *

I patriotti hanno di giá indossata la « blouse » di lavoro per le feste del 20 settembre, le quali quest'anno dovranno avere un risultato maggiore a quello degli anni scorsi.

A dire il vero, siamo noi pure dello stesso parere, oggi, dopo il massacro degli affamati, dopo il tribunale giberna, le deportazioni in massa, e lo Statuto liquidato del tutto, la festa del 20 settembre s'impone maggiormente.

Eccovi intanto la lista dei PATRIOTI, a cui é stato affidato l'onorifico e grave lavoro di studiare il progrmma dei festeggiamenti:

Luigi Schiffini, capitano Materazzo, dottor De Felice, Pietro de Tommasi, Luigi Rangoni e Asperti.

Come vedete, c'é di tutto un po'... anche la autoritá repubblicana e brasiliera.

* * *

Per finire.

Dalla « Questione Sociale » di Paterson, arrivataci in questi giorni, a proposito di una polemica tra i nostri compagni ed i socialisti-legalitarii ed autoritari, viene riprodotto un manifesto elettorale, nonché socialista. La chiusa é stupenda:

« PANE A BUON MERCATO

« Votate pel dottor Dino Rondani.
« Il voto é segreto.

« La Federazione Socialista
« del Collegio di Cossato.

E pensare che i signori evoluzionisti ci han rotto e ci rompono i timpani e le scatole, nel ripeterci che loro.... « fanno » le coscienze.

Quel « pane a buon mercato » e quel « voto segreto », sicuro sono il « non plus ultra » della lealtá e della coscienza fatta, dei parlamentaristi.

Ombra di Karl Marx... non turbare le notti ai marxisti, ché dessi sono lassalliani, anzi, riformisti puro latte... borghese.

X.

E' STRANA!

Avendo il Supremo Tribunale Federale di Rio Janeiro -- nientemeno! — deciso che essere anarchico non costituisce reato (bontà sua) e che l'idea anarchica é un'idea che si é liberi di professare come tutte le altre idee, il compagno Gonzales, arrestato perché anarchico, venne immediatamente rilasciato.

E' strana! diciamo noi, tale sentenza, ma sia come si sia, la dedichiamo agli sbirri di Savoia, venuti quaggiú a far perseguitare gli anarchici.

E' vero che i sullodati signori, con quel risolino, che sa tanto della smorfia delle iene, ci potrebbero rispondere... che le leggi sono suscettibili di qualsiasi arbitraria interpretazione poliziesca.

Noi peró, dato che oggi o domani, il primo sbirro che ci capitasse tra..,.. i piedi ci arrestasse ed ottenesse la nostra condanna, facendo lui ed i giudici, lo gnorri, riguardo alla sentenza del S. T. F., noi avremo un argomento di piú ad accampare contro *le buone leggi*.

Ma in un caso o nell'altro, il vantaggio, signori borghesi, é tutto nostro.

E' strana peró, la libertá di pensiero sancita per legge!

Forse, signori magistrati, perché le leggi.... possono. un giorno o l'altro, divenire eccezionali?

Non sarebbe poi strana, questa!

NOTA della REDAZIONE. — Appeno ci arriverá la copia esatta della sentenza, la pubblicheremo... per la comune edificazione.

QUISQUIGLIE

GL' INCOMPRENSIBILI

—o—

Sono i cosidetti socialisti-evoluzionisti, di cui ci e stato sempre impossibile arrivare a coordinare le idee, perché, sono e non sono, dicendo e disdicendo.

Per noi, il fatto stesso di dirsi socialisti, include di essere rivoluzionarii, a meno che non si professi il socialismo di papa Pecci, ché allora basta essere reazionarii; e cosí l'essere evoluzionisti — peró non confondiamo l'evoluzione con le elezioni — afferma che si debba essere rivoluzionarii, poiché come l'azione al pensiero, cosí sta la rivoluzione all' evoluzione.

I due termini sono indisunibili, scindendoli

15

Del Nuovo Ordinamento Sociale

DI

PIETRO KROPOTKINE

Trad. di A. MARI

Lo sviluppo del nostro secolo, bisogna dirlo, favorisce quest'ammirabile tendenza.

Tutte le forme di governo, possibili ed immaginabili, sono state praticate: governo rappresentativo in grande e in piccolo, unitario e federale; suffragio universale, rappresentanza delle minoritá. E tutti hanno ammirabilmente funzionato pel mantenimento dello sfruttamento e per allontanare sempre piú l'affrancamento dell'operaio. Peggio ancora: introdotte queste forme in una societá d'uomini presso a poco uguali: come, ad esempio, tra i pionieri degli Stati Uniti, esse divennero strumento del monopolio capitalista. Dove e meglio che in queste contrade furono saccheggiate le ricchezze naturali, il patrimonio comune? Dove e meglio si é organizzato il monopolio, che su questa terra, dandogli delle forme coloniali? Nemmeno in Francia, né in Russia, sotto il regime assoluto, si é manifestato come negli Stati Uniti.

Cosí, dopo tutte le prove, si cominció a capire che il regime rappresentativo era cattivo, non perché questo permetta al popolo di essere male rappresentato; ma sibbene perché l'idea che lo generó fu quello di non rappresentare il popolo e di aver permesso al capitalista di crearsi il potere che ha oggi.

Ecco perché l'idea « progressiva » dell'epoca nostra é contraria alla centralizzazione, come pure a estendere le funzioni governati e. Questa l'idea giacobina del secolo, ma ha cessato di essere all'epoca nostra.

L'idea progressiva attuale é di gettare abbasso qualunque potere centrale e di togliergli una ad una le sue attribuzioni. Ció che si domanda oggi, non é più soltanto l'indipendenza di « nazionalitá », come la si chiedeva nel 1848, poiché questa non fu che un preliminare allo sviluppo maggiore, ma quello che si cerca é l'indipendenza — non l'autonomia — di ciascun gruppo, per quanto minimo possa essere, della cittá come di ciascuno dei suoi quartieri, del più piccolo villaggio, di ciascun gruppo di uomini che lavorino insieme in tal momento e per la tal cosa, d'un filare di case lungo una medesima via.

Non siamo soltanto noi, anarchici, che domandiamo tuttoció; no, ma sibbene voi liberali, radicali, repubblicani, tutti, salvo il conservatore e il capo-scuola socialista-democratico, che s'intitola da Carlo Marx, ma che egli stesso respinge.

Sotto l'influenza delle teorie giacobine della rivoluzione del 1793, vi fu l'esagerazione più smodata dello Stato democratico. Ma questa esagerazione sparisce in faccia alle fredde lezioni della realtá.

L'impotenza dello Stato nel dirigere la vita economica d'una nazione, é oramai dimostrata, poiché questa direzione non é dovuta che agli sforzi individuali di milioni di ricercatori, inventori e applicatori delle forze della natura alla produzione. Ció non puó esser fatto dalle Camere.

L'impotenza dello Stato nell' organizzazi[illegible] della difesa d'un territorio, é dimostrat[illegible] territorio non é difeso che allorquando [illegible] no é penetrato dell'« idea » di difender[illegible]

L'impotenza dello Stato nell' organi[illegible] dell'istruzione é puranco dimostrata. [illegible] di meglio esiste in questa, data da 50 [illegible] é rivolta « contro » lo Stato m desimo, [illegible] egli ha sempre avute tendenze conserv[illegible] quindi opposte a qualunque cambiame[illegible]

AVVERTENZA — Il compagno Mari, lasciando la Redazione del « Risveglio », ha creduto bene, trattandosi di un lavoro importante per la propaganda, qual'é questo del Kropotkine, lasciarne il manoscritto per la continuazione delle pubblicazioni, cosa di cui gli siamo molto grati.

non avrete né l'una né l'altra, cosí, come non potrete avere la liberta senza l'eguaglianza, e viceversa.

Si, ma andate un po' a dirlo a loro; essi vi risponderanno: « noi non siamo rivoluzionarii, cioé si, lo siamo, ma non come voi.

Perché, é bene spiegarci, vi sono piú specie di rivoluzioni, come vi sono piú specie di socialismi.

V'é, per esempio, il socialismo delle feste e quello dei giorni di lavoro, quello delle campagne e quello delle cittá, quello dei centri sovversivi e quello dei parlamenti, e cosí pure v'é la rivoluzione.... che si spiega « scientificamente » davanti ai tribunali, quella violenta, con tutti i mezzi..... che si negano l'un l'altro, se l'ambiente puzza di sovversivo, e v'é poi la grande, la vera, la sola rivoluzione sociale, quella che si predica nel periodo elettorale : la conquista dei pubblici poteri !

Ma ne pensino e ne dicano « gl'incomprensibili » quel che loro garba, noi non sappiamo, né arriviamo a comprendere un'evoluzione, che non si compenetri nella rivoluzione, né una rivoluzione che non sia violenta.

Loro... padroni di accomodarsi come vogliono.

Saremo noi gl'ignoranti. — Toh ! non siamo poi i romantici, gli utopisti, i mattoidi atavici? — ma é proprio cosí, quella di andare alla libertá colla tirannia, quella di chiamare le masse al dominio di sé stesse, facendosene tutori e quell'altra — la paradossale — di propagare e giurare che la societá diverrá l'opposto di quella ch'é oggidí, cosí per tocco di fata benigna, cioé, no, per decreto di legge, senza scossa alcuna né urto — un tramonto tutto giu eppe — sará quel che sará, ma noi non arriviamo a digerirla.

Puó darsi che noi si abbia la testa assai dura, ma ne convengano, peró, i socialisti evoluzionisti, gli eroi della contraddizione, che la colpa é ancora un po' di loro.

Sfido! usano argomonti cosí poco... comprensibili.

X.

AI NOSTRI LETTORI

ED ABBONATI

Il sottoscritto, fin dal N. 21 cessó di far parte della Redazione ed Amministrazione del giornale il *Risveglio*.

S. Paolo, 8 agosto 1898.

ALFREDO MARI.

E con ció la responsabilitá politica ed amministrativa del giornale passa al compagno GIGI DAMIANI.

—

I sottoscritti esaminata la gestione del giornale il *Risveglio* fino al N. 20 tenuta dal compagno ALFREDO MARI, dichiarano di averla trovata in ogni sua parte giustificata.

Seguono le firme.

S. Paolo, 10 agosto 1898.

—

D'ora innanzi la distribuzione del giornale, tra i compagni, verrá fatta dai gruppi, per sottoscrizione volontaria, cosí degli opuscoli pubblicati e da pubblicarsi.

SEZIONE BRASILIANA

A MEU IRMÃO

Sargento no.... batalhão de linha

Meu querido Irmão,

Acabo de ler a tua carta, na qual annuncias, alegremente, que te fizeram sargento.

O pae e eu ficamos tão contristados, que mamãe, no seu orgulho materno, não ousou ficar, contente, e a nossa irmansinha comprehendeu, vendo-nos tristes, que uma grande desgraça occultava-se sob o titulo de *sargento*.

E, na verdade, é uma grande desgraça.

Quando partiste para o exercito, sabes quanto ficamos penalisados por ver-te no exercito, esse logar de corrupção, onde aprenderias mil vicios, onde perderias a tua dignidade de homem.

E quanto soffremos, agora, vendo que, longe de cederes á força, obedeces de bon grado? Mas, em meio dos nossos soffrimentos, pensavamos que tu não eras, entretanto, sinão uma engrenagem infima, e que o teu coração e o teu espirito nos pertenciam.

E, eis que a tua carta vem acabar com a nossa illusão, com as nossas esperanças de vêr-te logo ao nosso lado, tão altivo e livre como outr'ora.

A grande corruptora, corrompeu-te; perdemos-te de novo e mais dolorosamente que antes.

Essa estranguladora de homem conseguia a sua victoria, destruindo a tua dignidade.

Tu és sargento! Isto é, acceitastes ser alguma cousa na hierarchia dos lacaios; desceste o primeiro degrão da infamia e quem sabe a que profundeza chegaras?

E's sargento! e, na lucta, talvez proxima, serás do numero daquelles que luctarão contra nós, contra teu pae, contra mim, contra todos os teus irmão de miseria!

E's sargento! e, na lucta, serás forçosamente parricida, fratricida; tu lutarás contra os direitos e as necessidades da nossa mãe, da nossa duerida iruiã.

Quando eu e o velho pae trabalharemos para conquistarmos uma vida melhor para elles, tu serás o obstaculo che será preciso derrubar.

E, não procures desculpar-te, dizendo que poderás então lutar contra nós. Tu não serás o soldado que póde descarregar para o ar a sua carabina, tu serás aquelle que com-

---

Come protettore della morale pubblica, lo Stato é il primo demoralizzatore. Egli non sa che costruire prigioni, che diventano scuole di delitto — ed é la societá medesima che si crede obbligata con sforzi privati, d'incaricarsi dell'uomo che esce dalla Centrale (1).

Con un'armata di giudici e poliziotti, lo Stato non fa che mantenere il monopolio e il privilegio; ma se si trattasse, per esempio, di proteggere gli oppressi, non sarebbe lui che interverrebbe, ma bensí io, e gli stessi operai, e i medesimi oppessi.

La nostra societá per la difesa dei fanciulli ha scoperto nell'anno 1893 che piú di 1000 di questi venivano uccisi, martirizzati con ferro infuocato, e morti di fame — sopratutto in agiale famiglie. Ed é l'effetto di questa indifferenza, é viltá del vicino, creata dall'educazione statista (2), come pure é nello Stato e nella Legge, che questa societá ha trovato i piú grandi ostacoli alla sua attivitá.

Infine, dopo aver lavorato un secolo per stabilire un ingranaggio governativo il piú decen- [illegible] scopre alla fine del suo lungo lavo- [illegible] puó sbarazzarsi dalle sue funzioni di cittadino, di vicino, di con-produttore, in una parola, di membro della societá, e gravare il tutto sulle spalle dei rappresentanti; che non puó ripararsi dietro le fiabe, ridursi alla sola parte di elettore e di contribuente e abbandonare, cosí, le cure delle relazioni sociali al poliziotto e al gendarme. Se intende vivere in societá, forza gli é dunque di dare tutta la sua energia alla vita sociale e di essere un membro attivo, pronto ad intervenire negli affari sia dell'uno come di tutti; se al contrario si isola e rimette tutto ció nelle moni del governo, sicuramente non tarderebbe il momento di subirne tutte le conseguenze.

Come animale socievole, l'uomo, deve avere a cuore qualunque piccolo fatto della vita sociale, e allora scoprirá che non ha bisogno di esser guidato né tutelato da nessuno, poiché egli é il solo tutelatore e rappresentante de' suoi interessi.

La critica dello Stato, quella del governo e della legge, come pure dell'autoritá in generale, é stata, spesso, oggetto di pubblicazioni anarchiche, rimontando a Proudhon e discendendo fino a Bakounine, quindi posso dispensarmi dal farla oggi. Pertanto vi sono alcuni punti speciali, sopra i quali sento il bisogno d'insistere.

I socialisti tedeschi, ammiratori della parte provvidenziale che rappresenta lo Stato, si sono dati — con fervore — alla ricerca di diminuire la parte che incombe a questo nel monopolio attuale.

Secondo Carlo Marx, lo Stato sarebbe intervenuto a solo fine di aiutare l'accumulamento primario del capitale. Ma — dopo ció lo sviluppo della forza del capitale si é ottenuto in virtú soltanto delle leggi economiche, senza che lo Stato abbia dato il suo appoggio: quindi l'accumulamento del capitale e la servitú cui é sottomesso il lavoratore, anderanno sempre aumentando sia che lo Stato se ne immichi o no.

Questa ingenua teoria, tale e quale l'amano in Germania, ha potuto avere il suo valore storico — onde allontanare l'attenzione degli operai dalla politica e dirigerla verso i fatti economici — ciononostante non diminuisce la sua falsitá.

Il fatto é che per nessun conto e in nessuna epoca della sua esistenza, lo Stato ha cessato e non cesserá d'intervenire in favore di coloro che posseggono, contro quegli che hanno niente. Da questa funzione ne viene l'origine, e tale, fino ad oggi, ha la sua ragion di essere.

Lungi di lasciare libera la lotta tra capitalisti e operai, lo Stato interviene sem in favore dei primi.

(Continua)

(1) [illegible] cosí in Francia quello che ge- [illegible] Italia si chiama « Casa di Forza ». [illegible] subí 5 anni.

(2) [illegible] per sé, dio per tutti, ecco la mas- [illegible] he prepondera oggi.

manda o fogo contra todos nós — os opprimidos, os revoltados!

Si ter partiliados os mesmos soffrimentos, si ter comido o mesmo pão ganho a um trabalho commun, pode ter direitos, e sobretudo deveres, peço-te meu irmão que arranques da manga essa divisa e atire-a para longe.

Sê o commandado cue obedece á força, mas não sejas nunca aquelle que commanda.

E' na lucta nas fronteiras contra outros desgraçados como nós ou na lucta contra o seio que te amamentou. Que querer brilha? Não o creio.

Arranca essa divisa, arranca-a, afim de que teu velho pae possa abraçar seu filho; para que tua mãe, sem lagrimas amargas, possa pensar em ti, e que não sejamos obrigados a dizer a nossa irmansinha que o irmão mais velho perdeu-se, mergulhando-se nas podridões.

Veste a tua farda sem galões, esperando o dia que retomarás a blusa.

E, si por accaso vier a revolta emquanto estivesse no exercito, saiba servir-se do teu fusil.

Na esperança que voltarás a ser um homem, aperto-te fortemente contro o meu peito.

V.

Copiado do original por

ALBERT LIBERTAD.

VARIETA'

ALLA

RIVOLUZIONE SOCIALE

IL CREDO DELL'OPERAIO

1.o Credo nella Rivoluzione sociale, come a cosa onnipotente, apportatrice di benessere materiale e morale all'intera Umanitá, la quale rivoluzione é destinata a sopprimere le Autoritá, le Religioni, la Proprietá privata e il Monopolio, perché queste cose false e mostruose costituiscono la mia miseria e il mio abbrutimento.

2.o E credo nella Libertá, primogenita della prossima Rivoluzione, unica speranza nostra.

3.o La quale Libertá fu concepita per opere di sofferenze e nascerá dal sangue di tanti martiri.

4.o Patí sotto il principio d'Autoritá.

5.o Fu crocifissa, creduta morta, sepolta.

6.o Discese nelle tenebre per effetto delle persecuzioni.

7.o Ma all'alba di un tremendo giorno risusciterá scatenata come da morte.

8.o Salirá sulle piú alte vette della Terra.

9.o Siederá alla destra di 40 secoli di abbrutimento.

10.o E di lá inaugurá il Regno dell'Eguaglianza, della Giustizia e della Veritá.

11.o Credo nello Spirito santo di Ribellione;

Nella santa Causa degli Oppressi;

Nella Comunione dei Beni;

Nella Risurrezione del Proletariato;

Nella Restituzione delle cose rubate al Diritto comune;

E nella vitá felice di tutti e per tutti, perché cosí vuole il buon Senso Comune.

E cosí sia.

GIOBBE.

FRAMMENTI

...... Noi siamo gli uomini dell'avvenire e voi siete gli uomini del passato.

Noi siamo il domani e voi siete l'ieri. E non é in potere di alcuno di impedirci che il minuto che passa non ci aprossimi al dimani e non ci allontani dall'ieri. L'ieri ha sempre voluto sbarrare la via al domani, e sempre é stato vinto nella stessa sua vittoria, poiché il tempo che esso ha passato a vincere l'ha riavvicinato alla sua disfatta.

Fu lui che fece bere la cicuta a Socrate, che fece abiurare colla tortura Galileo, che brució Giovanni Huss, Guglielmo di Praga, Giordano Bruno, che ghigliottinó Hébert e Babeuf, che avvelenó Blanqui, che fuciló Flourens e Ferré. Come si chiamano i giudici di Socrate e quelli di Galileo, quelli di Giovanni Huss e quelli di Guglielmo di Praga, quelli di Giordano Bruno e quelli di Stefano Dolet? Nessnno lo sa; essi sono il passato, erano giá morti quando vivevano. Essi non hanno neppure la gloria di Erostrato, mentre che Socrate é eterno, Galileo é ancora in piedi, Giovanni Huss esiste, Guglielmo di Praga, Giordano Bruno, Stefano Dolet, Hébert, Babeuf, Blanqui, Flourens, Ferré vivono.

(Dalle «Dichiarazioni» di G. Etiévant»).

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE

—

Il debito stazionario risultante per lo acquisto di materiale tipografico e per debiti contratti, pel giornale, dalla passata Amministrazione, risulta . . . . Rs.	405$000

BILANCIO DEL N. 21

USCITA

Al Compositore	25$000
Tiratura	8$000
Trasporto di forme	4$000
Acconto al riscuotitore	1$500
Spese di corrispondenza e spedizion	2$200
Giornali per la Redazione	0$600
Totale, Reis . . .	41$200

ENTRATA

Gruppo Angiolillo (Rio Janeiro) . .	5$000
Tre abbonamenti	6$000
Gruppo Germinal	4$800
Raccolti al Gruppo Angiolillo di São Paolo	7$800
Dal Braz	1$000
Vendita avulsa	4$000
Ippolito 0$500 - A. A. 1$000 - G. Baroni 1$000 - Armalenti 0$500 - A. Volpi 3$000 - Achille 2$000 - Vaillant 2$500 - Brasch. N. 1$000 - Luigi 1$000 - Frediani 1$000 - Graziano 1$000: totale reis	14$500
F. Gattai	5$000
Totale reis .	48$100

RIEPILOGO

USCITA	48$100
ENTRATA . . . Rs.	41$300
Resta un buono di . . .	6$800

IL NOSTRO CORRIERE

Preghiamo tutti coloro che avessero conti da regolare con la nostra Amministrazione di farlo al più presto.

Quegli abbonati che non ricevono il giornale, protestino.... presso gli uffici postali: noi lo si spedisce a tutti.

CARMO de R. G. — Ricevuto abbonamento trimestrale. Poiché siete « evoluzionista » in tre mesi potreste — chi sa? — volgere ancora: noi lo speriamo. La veritá, da tutti cercata, non é monopolio di nessuna scuola. Persuadendovene, abbandonerete il dogma marxista.

CAPITAL FEDERAL — Ricevuto. Grazie e saluti.

BUENOS-AIRES — Non ricevei opuscoli, annunziatemi. Spediste?

UBERABA — Ricevuta tua: non obliare di aiutarci prima che puoi. Compagni G. A. ti scriveranno. Saluti

PORTO FERREIRA — Attendiamo risposta su quanto vi si scrisse.

JUNDIAHY — Non ci siamo capiti.

RIBEIRAO-NERO — Ricevuta tua. Sta bene.

BIBLIOTECA LIBERTARIA

E' uscito l'opuscolo di E. Reclus.

A mio fratello contadino

Prezzo 200 réis

—

RICORDO DEL 1°. M

Prezzo volontari

Per commissioni dirigersi alla nos

Tip. del giornale Il Ris